

DEI ED EROI

Sono numerosi i miti classici che dal Rinascimento ad oggi hanno popolato la letteratura, le arti figurative ed anche la musica. Intesi quali proiezioni dell'umanità, dei suoi vizi, difetti, virtù e paradossi, mantengono ancora oggi una loro "attualità" ... più spesso idealizzati, in tempi moderni sono anche divenuti oggetto di divertenti satire ...

PROMETEO AMICO DEL GENERE UMANO

Il titano Prometeo forgiò l'umanità modellandola dal fango, la animò con il fuoco divino e la educò istruendola sulle scienze e le arti. Ma Zeus, timoroso che l'intelligenza umana potesse contrastare il suo potere supremo, riprese il fuoco e lo nascose. Allora Prometeo, entrato nella fucina di Efesto, rubò una favilla e riportò il fuoco nel mondo. Zeus si vendicò del gesto di Prometeo facendolo incatenare sulla cima di un monte e comandò a un'aquila di dilaniargli per l'eternità il fegato, che ricresceva invece durante la notte. Prometeo è anche l'eroe che si ribella contro il potere assoluto della divinità.



BEETHOVEN *LE CREATURE DI PROMETEO* op. 43, *OUVERTURE*

Sul tema di Prometeo, Beethoven (1770-1827) agli inizi di una nuova fase creativa elaborò nel 1801, il balletto in due atti op. 43 in do maggiore, lavoro brillante articolato in un'ouverture e 16 numeri.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=3vcPkUfRAzY

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/94717> - **PARTITURA**

SKRJABIN *PROMETEO O IL POEMA DEL FUOCO* (Sinfonia n. 5)

Poema sinfonico per grande orchestra (4 flauti, 4 oboi, 4 clarinetti, 4 fagotti, 8 corni, 5 trombe, 3 tromboni, tuba, percussioni, pianoforte, clavécin à lumière, celesta, 2 arpe, archi, organo, coro ad lib.). Per questo "poema" il compositore russo Aleksandr Skrjabin (1872-1915) fece realizzare una tastiera collegata a dodici lampadine colorate e associò ad ogni nota un colore: DO rosso, RE giallo, MI bianco azzurro, ecc. Ogni colore inoltre aveva un significato simbolico: blu = la ragione, giallo = illuminazione della coscienza, verde = il caos, ecc. Si proponeva in tal modo uno scopo "sinestesico": creare una sintesi cosmica di suono e luce

<https://www.youtube.com/watch?v=03Xz1AB1zSc>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/138640> - **PARTITURA**

NONO *PROMETEO "TRAGEDIA DELL'ASCOLTO"*

"Dramma in musica" per 5 voci soliste, 7 strumenti, coro, 4 gruppi orchestrali e live electronics. Libretto di Massimo Cacciari da testi di Eschilo, Goethe, Hölderlin, Nietzsche e Benjamin, in italiano, tedesco e greco antico. Prima esecuzione: 1984, nella chiesa veneziana di San Lorenzo utilizzando un'imponente struttura dell'architetto Enzo Piano.

Un'impresa "prometeica" è quella proposta da Luigi Nono (1924-1990) e che consiste nel tentare di "illuminare" e liberare le consuetudini dell'ascolto comune dalle abitudini "visive" del concerto pubblico e da quelle "narrative" per concentrarsi unicamente sui suoni distribuiti nello spazio e provenienti da diverse direzioni. I testi alludono all'origine e all'evoluzione dell'umanità ma si spezzano in frammenti, singole parole e lettere. Le orchestre sono disposte in punti differenti e caratterizzate da diversi modi di esecuzione. Gli archi sono posizionati davanti, dietro e ai lati, mentre eufonio, strumenti di vetro e voci sono in altre posizioni, "isole" di un vasto arcipelago.

<https://www.youtube.com/watch?v=3Fi3zz9Sc2A>

ARIANNA, IL FILO E TESEO

Arianna si innamorò di Teseo quando egli giunse a Creta per uccidere il Minotauro rinchiuso da Minosse nel labirinto di Cnosso. Affinché non si perdesse dentro l'intricato dedalo, Arianna gli diede un gomito di filo rosso. Compiuta l'impresa, fuggirono alla volta di Atene, ma Teseo la fece addormentare e la abbandonò sull'isola di Nasso, provocandole un grande dolore.

FISCHER *ARIADNE MUSICA* fughe in Mi +, Fa -, Fa +, Fa # -, Sol -, Si b +

Risalente al 1702, *Ariadne Musica* del compositore tedesco Ferdinand Fischer (1670-1746) è un ciclo di 20 preludi e fughe per organo in 19 differenti tonalità. Come tale l'opera anticipa il *Clavicembalo ben temperato* di Bach ed è intesa quale guida per avventurarsi nel labirinto delle tonalità ritornando senza problemi al punto di partenza.

Diversamente dall'odierno "temperamento equabile", nel quale tutti i toni e semitoni e gli accordi di qualsiasi tipo sono uguali tra loro, gli antichi temperamenti utilizzavano sistemi differenti finalizzati a consentire l'uso di una stessa tastiera nelle sole tonalità impiegate all'epoca senza incorrere nei problemi dovuti all'accordatura di origine "pitagorica" o "zarlina".

Nel caso dell'*Aradne Musica* i rapporti di Quinta sono significativamente disuguali: le quinte Fa-Do-Sol-Re-La-Mi sono abbassate di 1/6 di comma; Mi-Si-Fa#-Do# sono pure, acusticamente perfette, ossia di 3:2; Do#-Sol#-Re#-La# sono abbassate di 1/12 di comma; la residua La#-Mi# (Fa) è invece più larga di 1/12 di comma. Rispetto a Fischer, Bach andò oltre realizzando una tastiera "ben temperata" (non "equabile") che comprendeva tutte le 12 tonalità maggiori e minori e modificando ulteriormente i rapporti di quinta ...

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=-pWQOkxFCmk

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/19244> - PARTITURA

MONTEVERDI *LAMENTO DI ARIANNA* dal VI Libro di Madrigali

Dell'opera teatrale *Arianna* (1608) è rimasto il solo "lamento", che in seguito Monteverdi (1567-1643) elaborò in versione sia polifonica a 5 voci che "sacra" (*Lamento della Madonna*).

Lasciatemi morire!
E chi volete voi che mi conforte
in così dura sorte,
in così gran martire?
Lasciatemi morire!

O Teseo, o Teseo mio,
sì che mio ti vo' dir,
ché mio pur sei,
benché t'involi, ahi crudo!
a gli occhi miei.

Volgiti, Teseo mio,
volgiti, Teseo, o Dio!
Volgiti indietro a rimirar colei
che lasciato ha per te
la patria e il regno,
e 'n queste arene ancora,
cibo di fere dispietate e crude,
lascierà l'ossa ignude.

O Teseo, o Teseo mio,
se tu sapessi, o Dio!
Se tu sapessi, ohimè!, come
s'affanna
la povera Arianna,
forse pentito

rivolgeresti ancor la prora al lito.
Ma, con l'aure serene
tu te ne vai felice,
et io qui piango.
A te prepara Atene
liete pompe superbe,
ed io rimango
cibo di fere in solitarie arene.
Te l'uno e l'altro tuo vecchio
parente
stringeran lieti,
ed io più non vedrovi,
o madre, o padre mio!

Dove, dove è la fede,
che tanto mi giuravi?
Così ne l'alta sede
tu mi ripon de gli avi?
Son queste le corone
onde m'adorni il crine?
Questi gli scettri sono,
queste le gemme e glori?
Lasciarmi in abbandono
a fere che mi strazi e mi divorì?
Ah, Teseo, ah, Teseo mio,
lascerei tu morire,
in van piangendo,

in van gridando aita,
la misera Arianna
che a te fidossi
e ti die' gloria e vita?

Ahi, che non pur risponde!
Ahi, che più d'aspe
è sordo a' miei lamenti!
O nembi, o turbi, o venti,
sommergetelo voi d'entra
quell'onde!
Correte, orche e balene,
e delle membra immonde
empiete le voragini profonde!

Che parlo, ahi! Che vaneggio?
Misera, ohimè! Che chieggi?
O Teseo, o Teseo mio,
non son, non son quell'io,
non son quell'io
che i ferì detti sciolse:
parlò l'affanno mio,
parlò il dolore;
parlò la lingua sì,
ma non già 'l core.

<https://www.youtube.com/watch?v=ZgGAKG2IM7I>
<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/131736> - **PARTITURA**

I MUSICI: MARSIA E PAN

Si racconta che la dea Atena avesse inventato l'aulo ma poi, irritata per il fatto che, suonando, le gote si deformavano, lo scagliò via. Ma il satiro Marsia lo raccolse e imparò a suonare con tale perizia che il popolo era convinto che avesse più talento dello stesso Apollo, il quale venuto a conoscenza di questa opinione popolare gli propose di sfidarlo in una gara. Alla prima prova si arrivò al pareggio, ma alla seconda Apollo stabilì che ciascuno suonasse il proprio strumento (la lira e l'aulo) tenendolo rovesciato. Evidentemente, Marsia non ci riuscì e Apollo per vendicarsi lo legò a un albero e lo scorticò vivo!



DALLAPICCOLA MARSIA balletto

La vicenda dello sfortunato Marsia venne utilizzata da Luigi Dallapiccola (1904-1975) per un balletto drammatico, del 1943, articolato in tre quadri: Presentazione di Marsia. Dramma di Marsia. Morte di Marsia. La terza parte comprende: Ultima danza di Marsia - La Morte di Marsia.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=azmG3LyVaWQ

Il flauto di Pan o siringa deve il suo nome al mito secondo il quale il dio Pan, innamorato della ninfa Siringa, prese ad inseguirla al punto che, spaventata si rifugiò in un canneto invocando il soccorso divino. La ninfa fu così trasformata in una canna palustre che Pan raccolse dividendola in sette parti unite da una cordicella e facendone uno strumento dalla voce lamentosa.



DEBUSSY SYRINX

Nel 1913 Claude Debussy (1862-1918) dedicò a questa figura mitologica un famoso brano per flauto solo, inteso originariamente come musica di scena per il dramma *Psyché* di Gabriel Mourey.

<https://www.youtube.com/watch?v=aZIOj6pehHM>

I COMICI: ELENA E TIRESIA



Su Elena si sono raccolti numerosi miti e versioni diverse e contraddittorie. L'aspetto certamente più conosciuto è che la dea, figlia di Zeus, era bellissima tanto che a causa di ciò ebbe origine la guerra di Troia durata ben dieci anni. Infatti, quando il principe troiano Paride la rapì togliendola al marito Menelao ebbe inizio la storica guerra.

OFFENBACH LA BELLA ELENA Trio patriottico

Autore di circa 100 operette, Jacques Offenbach (1819-1880) è noto soprattutto per *Orfeo all'inferno* e per *La bella Elena* (1864), lavori nei quali non solo si fa la parodia del mito classico ma anche si attacca con graffiante satira il classicismo di maniera di poeti e scrittori (Baudelaire, Gautier) e la politica disinvoltata del Secondo Impero.

Venere ha bandito un concorso che premierà il vincitore con l'assegnazione dell'avvenente Elena. Gli eroi giunti a Sparta per il concorso si divertono al "gioco dell'oca", ma quando alla fine Elena si addormenta e viene abbracciata da Paride il marito Menelao si infuria contestando l'ingiusta decisione di Venere. Il fatto scatena in città un'epidemia di tradimenti per la cui soluzione viene incaricato un mediatore che non è altro che Paride travestito il quale, beffando tutti, rapisce la bella Elena e la porta via con sé.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=ROtte5cDJ08

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/77355> - **PARTITURA**

Tiresia, celebre indovino, vide un giorno due serpenti che si accoppiavano e, infastidito dalla scena, uccise la femmina venendo tramutato nello stesso istante da uomo a donna. Per sette anni Tiresia rimase in questa nuova condizione finché, venendosi a trovare di nuovo di fronte alla stessa scena, uccise il serpente maschio ritornando immediatamente uomo. Quando Zeus ed Era si trovarono in contrasto a proposito di chi fosse più in grado provare piacere, se l'uomo o la donna, decisero di interpellare Tiresia che, grazie alla sua esperienza, era l'unico in grado di risolvere il dubbio.

POULENC *LE MAMMELLE DI TIRESIA* balletto

Su questo racconto, nel 1903 Guillaume Apollinaire scrisse un dramma surreale che in seguito, nel 1944, venne ripreso da Francis Poulenc (1899-1963). Il libretto trasferisce la vicenda in un'immaginaria località della Costa Azzurra dove la giovane Thérèse, dallo spirito femminista, si libera dei seni che sono in realtà due palloncini di gomma e si trasforma in un barbuto Tirésias. Successivamente anche il marito di lei si traveste da donna ...

http://www.youtube.com/watch?v=BqaEoN--l_4&feature=player_detailpage

NEL REGNO DELLA BELLEZZA

Le Muse sono divinità figlie di Zeus, dio degli dei, e di Mnemosine, dea della memoria. Esse rappresentano le varie arti e sono guidate da Apollo, il dio della bellezza.

IGOR STRAVINSKY *APOLLON MUSAGÈTE* La nascita di Apollo

Alla fase neoclassica di Igor Stravinskij (1882-1971), inaugurata con il balletto *Pulcinella*, appartiene anche un successivo balletto per orchestra d'archi che celebra Apollo quale "guida delle Muse" composto nel 1928. La suite tratta dal lavoro originale consta di 10 brani che, con scrittura sobria e trasparente, espongono la vicenda di Apollo dalla nascita all'apoteosi.

Il Prologo narra *La nascita di Apollo*. In una notte stellata Leto dà alla luce su una roccia Apollo. Questi, liberatosi dalle fasce, entra nel mondo e riceve in dono un liuto (una lira), suo strumento caratteristico. Nei quadri successivi Calliope, Polimnia e Tersicore ricevono da Apollo i simboli della loro arte: Calliope (poesia) una tavoletta, Polimnia (teatro) una maschera e Tersicore (danza) una cetra. La danza si conclude con un'apoteosi nella quale Apollo conduce le Muse sul monte Parnaso.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=W-al5sfgs84